

Conoscere la Puglia:

Terra di opportunità e ponte tra Europa, Mediterraneo e Asia

La Puglia è una regione ricca di risorse, una terra vitale e posizionata strategicamente nel cuore del Mediterraneo. Una regione moderna e dinamica con solide radici in una storia millenaria che ha visto, e vede anche oggi, la Puglia come "ponte" commerciale, culturale ed intellettuale tra l'Europa, i paesi del Mediterraneo e l'Asia.

Le opportunità che questa terra offre al potenziale investitore sono innumerevoli:

- ✓ un mercato interno ampio (oltre 4 milioni);
- ✓ una piattaforma logistica unica, nel cuore del Mediterraneo, che garantisce un accesso rapido ed economico agli ampi mercati del Nord-Europa, Balcani, Mediterraneo e Asia;
- ✓ una rete di infrastrutture d'avanguardia (porti, aeroporti, ferrovie, telecomunicazioni) ed un'offerta ampia di servizi alle imprese;
- ✓ una popolazione dinamica, giovane e ben istruita. Il talento e la creatività dei giovani pugliesi è la risorsa chiave di questa regione: una garanzia di successo per l'investitore;
- ✓ un tessuto economico variegato ed un forte spirito imprenditoriale che garantisce partners di qualità;
- ✓ un sistema scolastico, universitario e post-universitario d'eccellenza;
- ✓ una terra ricca di risorse culturali, naturali, storico-archeologico ed enogastronomiche;
- ✓ una qualità della vita elevata;
- ✓ un'amministrazione pubblica sempre più attenta alle esigenze del sistema produttivo;
- ✓ un'ampia offerta di incentivi e servizi alle imprese pronte a scegliere la Puglia come meta dei propri investimenti.

Questa breve guida fornisce al lettore una mappa sulle risorse presenti sul territorio pugliese. La scheda è corredata da un ampio set di statistiche ed informazioni disponibili sul sito: www.sistema.puglia.it

Contenuti

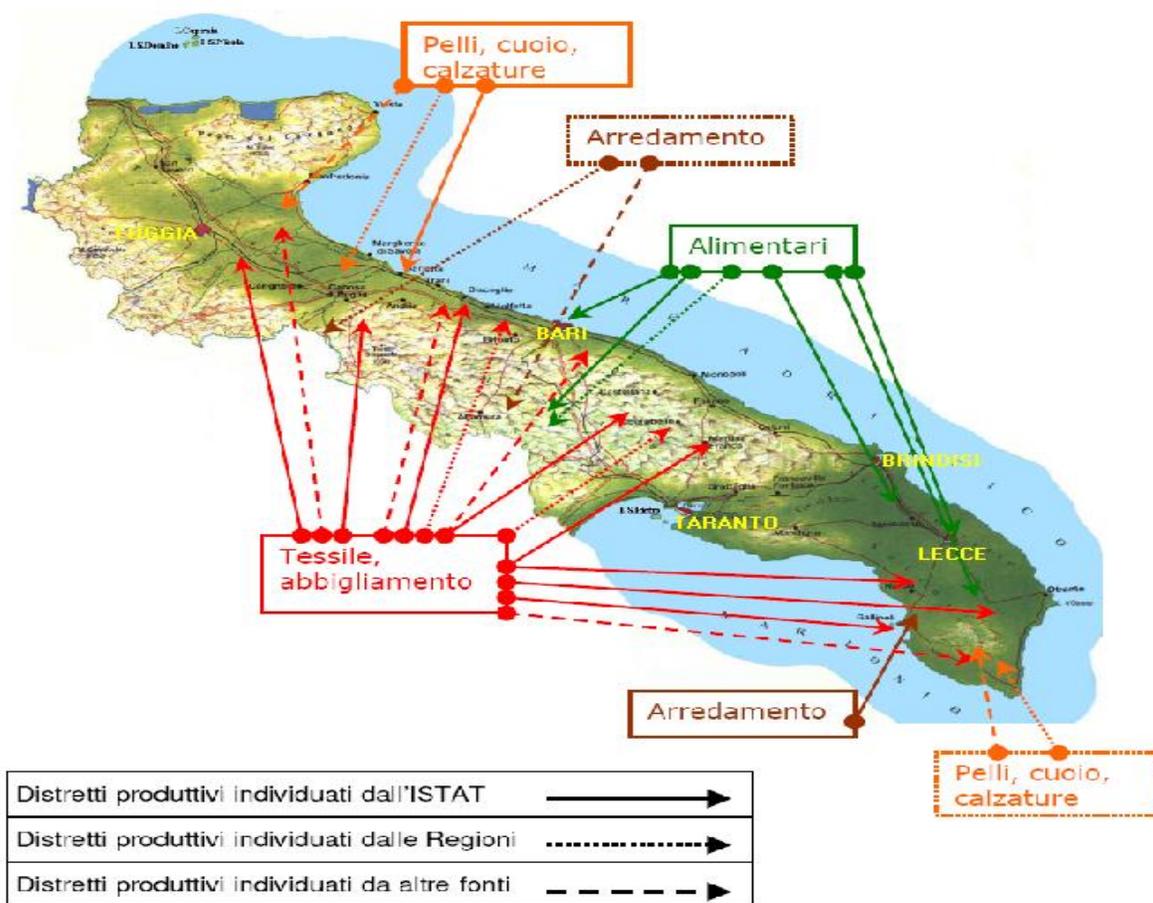
Le risorse imprenditoriali e struttura produttiva.....	pag. 3
Le risorse umane, scientifiche e tecnologiche.....	pag. 6
Le risorse infrastrutturali e la logistica.....	pag. 9
Le risorse energetiche.....	pag. 11
Le risorse agricole.....	pag. 14
La popolazione e le risorse insediative.....	pag. 17
Le risorse storico-archeologiche, naturali e paesistiche.....	pag. 18

Le risorse imprenditoriali e struttura produttiva

La Puglia ha una struttura economica ampia e variegata. Il sistema produttivo è sostenuto da un sistema creditizio sviluppato ed è fortemente orientato ai mercati esteri.

- ✓ Sistemi produttivi locali radicati al territorio che garantiscono la presenza di manodopera specializzata;
- ✓ Consolidate reti di subfornitura permettono di coprire tutte le fasi del ciclo produttivo all'interno della regione;

I sistemi produttivi locali della Puglia



Fonte: IPI - L'esperienza italiana dei distretti industriali 2002

- ✓ **La compresenza di una imprenditorialità diffusa e di alcune tra le aziende meridionali di maggiori dimensioni** costituisce un humus favorevole per l'insediamento di nuove attività produttive;
- ✓ **La presenza di nicchie di alta specializzazione e di imprese leader a livello mondiale nel proprio settore** garantisce un valore aggiunto a tutto il sistema produttivo;
- ✓ **La crescente apertura ai mercati esteri e la prossimità ai mercati emergenti del Sud Est Europeo e del Bacino Mediterraneo** è una risorsa strategica da valorizzare ulteriormente;
- ✓ **Le intense relazioni del sistema imprenditoriale con le Università** stanno conducendo a un crescente sviluppo di innovazioni tecnologiche originali;
- ✓ **Un sistema creditizio sviluppato e la presenza diffusa di banche locali sul territorio** permettono un accesso al credito relativamente facile;

La Puglia con un PIL pari a 56'166 milioni di euro nel 2005 rappresenta il 4,6% dell'economia nazionale e poco più del 19% di quella del Mezzogiorno. La crescita del Pil negli ultimi anni è stata in linea con la media nazionale.

La composizione settoriale del valore aggiunto è caratterizzata da un peso dell'industria inferiore rispetto alla media nazionale ma in linea con quella meridionale. Il settore agricolo e il terziario sono invece più vasti rispetto alla media nazionale. L'edilizia costituisce il 5% del valore aggiunto. **Il settore agricolo pugliese è molto rilevante**, produce infatti il 23,1% del valore aggiunto prodotto dall'agricoltura del mezzogiorno ed il 9,5% di quello nazionale.

Il reddito pro capite pugliese è nel 2005 di 15'919€ ovvero il 66% di quello nazionale ed il 97% di quello meridionale. **Il reddito pro capite pugliese è cresciuto nell'ultimo decennio ad un tasso molto superiore rispetto a quello nazionale** ed in linea con quello medio delle regioni del Mezzogiorno.

La Puglia ha un tessuto imprenditoriale piuttosto fitto. Al censimento Istat dell'industria e dei servizi del 2001 risultavano attive 241'040 unità locali di impresa per un totale di 712'934 addetti. Tra il 2001 ed il 2004 la dinamica imprenditoriale è stata positiva ed il numero di imprese è cresciuto del 2%.

Il tasso di imprenditorialità è relativamente elevato: nel 2004 vi erano 71,2 imprese ogni 1'000 abitanti. Alcune province mostrano una particolare densità imprenditoriale (Bari, Taranto) e la regione nel suo complesso non comprende aree particolarmente deboli.

Le società di capitali costituiscono il 7,7% del totale e la loro percentuale è in costante crescita. Le società di capitali si concentrano in particolare nel settore della chimica, della produzione di materie plastiche, nel siderurgico, nelle telecomunicazioni, nella produzione di auto e nel settore energetico.

Per quanto riguarda l'aspetto dimensionale le imprese pugliesi sono prevalentemente medio-piccole (oltre il 90% delle imprese non supera i 5 addetti). Le grandi imprese sono concentrate nei capoluoghi di provincia ed in maniera particolare a Bari e a Taranto. E' importante sottolineare che **quasi un quarto (23,1%) delle imprese del Mezzogiorno con più di 250 addetti è situato in Puglia.**

In Puglia è inoltre piuttosto diffusa la presenza di gruppi di imprese. Sul territorio regionale sono presenti 2'183 gruppi e 256 imprese capogruppo. Le imprese in gruppo occupano il 14,8% degli addetti e producono l'11,2% del valore aggiunto regionale (poco al di sopra della media meridionale). Particolarmente rilevante la presenza di gruppi di imprese nella chimica, nel metalmeccanico e nell'industria alimentare. **Importante anche il ruolo dei numerosi consorzi di imprese** che si stanno diffondendo soprattutto nei settori tradizionali.

Le Risorse umane, scientifiche e tecnologiche

La Puglia è dotata di un sistema scolastico, universitario e post-universitario d'eccellenza.

In Puglia risultano essere presenti 598 istituti di istruzione superiore statali (dati aggiornati a febbraio 2004)

Tra le varie tipologie di istituti i tre che registrano il maggior numero a livello regionale risultano essere l'istituto tecnico commerciale con 112 istituti, l'istituto superiore con 75 e il liceo scientifico con 64.

Gli istituti di istruzione secondaria superiore non statali risultano essere 11 (dati a dicembre 2003).

La regione Puglia possiede un **sistema universitario di elevata qualità** e dislocato su tutto il territorio regionale. Le Università presenti sul territorio sono ben cinque:

- ✓ l'Università degli studi di Bari (www.uniba.it);
- ✓ il Politecnico di Bari (www.poliba.it);
- ✓ la Libera Università "Jean Monnet" di Casamassima (www.lum.it);
- ✓ l'Università degli studi di Foggia (www.unifg.it);
- ✓ l'Università degli studi di Lecce (www.unile.it).

Inoltre sono presenti due sedi distaccate dell'Università degli studi di Bari presso Brindisi e Taranto.

Per l'anno accademico 2004/2005 gli iscritti totali presso le 5 università pugliesi ammontano a 113.323 (45.257 maschi e 68.066 femmine), di questi 2.239 già in possesso di Laurea triennale. Gli immatricolati, sempre per lo stesso a.a., sono stati 20.405.

L'università che ha il maggior peso a livello regionale è l'Università degli studi di Bari che sia in termini di iscritti totali che di immatricolati, per l'a.a. 2004/2005, rappresenta più del 50% degli stessi a livello regionale.

In seconda posizione si piazza l'Università degli studi di Lecce che rappresenta il 26% degli iscritti totali a livello regionale e il 23,5% degli immatricolati pugliesi.

Il 60% degli iscritti totali dell'intero sistema universitario pugliese risulta essere composto da studentesse.

Per quanto riguarda la mobilità regionale degli studenti immatricolati (a.a. 2004/2005), ben 8.152 sono stati i pugliesi che hanno deciso di frequentare un corso universitario al di fuori della regione.

Mentre la Puglia, come sede del proprio corso universitario, è stata scelta da 1.386 studenti non residenti in Puglia.

I laureati e diplomati nell'anno solare 2005 presso le cinque università pugliesi sono stati 14.899 di cui 9.343 donne (circa il 63%).

Per quanto riguarda la spesa per R&S intra-muros, la regione Puglia per l'anno 2003 ha registrato un valore pari a 365.522.000 di €, suddivisi come segue: amministrazioni pubbliche 62.385.000 €, università 210.387.000 €, istituzioni private non profit 3.860.000 € ed imprese private 88.890.000 €.

Tali numeri ci dicono che la Puglia conta per il 2,5% a livello nazionale per la spesa in R&S. Un po' meglio per quanto riguarda il personale addetto alla R&S, per il quale la regione costituisce il 3,2% a livello nazionale.

Per l'anno 2003 il personale addetto alla R&S è stato di 5.177 addetti, suddivisi come segue: amministrazioni pubbliche 894, università 3.162, istituzioni private non profit 84 ed imprese private 1.037.

È in corso una forte accelerazione della spesa in innovazione di centri di ricerca pubblici e privati nonché del sistema delle imprese pugliesi grazie anche all'attenzione delle politiche regionali dell'innovazione.

La regione Puglia può vantare tre **centri di ricerca universitaria di eccellenza**:

- ✓ centro di **meccanica computazionale**;
- ✓ **genomica comparata**: geni coinvolti in processi fisiopatologici in campo biomedico ed agrario;
- ✓ **tecnologie innovative per la rivelazione e l'elaborazione del segnale**.

In aggiunta, nella regione Puglia sono presenti tre **distretti tecnologici** in cui sono coinvolti enti ed istituzioni pubbliche come la Regione Puglia, le università pugliesi, il Miur e confederazioni quali ad esempio Confindustria Puglia.

I tre distretti tecnologici sono:

- ✓ **il distretto Biotecnologico**;
- ✓ **il distretto Meccatronica**;
- ✓ **il distretto Tecnologico High-Tech**.

In Puglia è presente un progetto nazionale per la “produzione biologica di licopene naturale”. Partner di tale progetto sono l’Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari, sezione di Bari – CNR, l’Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari, sezione di Lecce – CNR, la Pierre Chimica srl e l’Università degli Studi di Lecce.

Fonti e informazioni aggiuntive

Statistiche ed informazioni sul sistema dell’istruzione in Puglia

MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia - Anagrafe scuole (www.puglia.istruzione.it)

Siti web delle Università pugliesi:

www.uniba.it - www.poliba.it - www.unifg.it - www.unile.it - www.lum.it

Per ulteriori statistiche ed informazioni su istruzione, innovazione tecnologica e ricerca in Puglia e nelle altre regioni italiane si veda: www.istat.it

Per informazioni sui distretti tecnologici pugliesi: www.ricercaitaliana.it

Per informazioni sulle politiche dell’innovazione e sviluppo tecnologico in Puglia:

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione - www.arti.puglia.it

Le risorse infrastrutturali e la logistica

La Puglia è una regione “ponte” tra Europa Occidentale da un lato e Balcani, Nord del Mediterraneo e Asia dall'altro. Una posizione strategica che può essere pienamente valorizzata grazie ad una ricca dotazione infrastrutturale e servizi di logistica capillari ed efficienti.

- ✓ collegamenti aerei dai principali aeroporti pugliesi (Bari e Brindisi) verso numerosi hub europei e dei Balcani. Il numero dei collegamenti è in costante crescita grazie al piano di sviluppo dell'Ente Gestore degli aeroporti pugliesi (www.seap.it);

I principali collegamenti aerei da e per la Puglia



Fonte: Società Esercizio Aeroporti Puglia, www.seap-puglia.it

- ✓ una regione sul mare con **porti all'avanguardia** dotati delle più moderne tecnologie di movimentazione merci. In particolare il Porto di Taranto (www.port.taranto.it) è uno dei

più attrezzati del Mediterraneo e garantisce il traffico containers verso i principali paesi asiatici.

- ✓ **una rete ferroviaria e stradale capillare** che garantisce bassi costi di trasporto e tempi rapidi di percorrenza per il flusso di merci e persone;
- ✓ **una delle più elevate dotazioni di infrastrutture di comunicazione in Italia** (oltre il 75% della popolazione ha accesso alla banda larga);
- ✓ **un sistema intermodale in crescita**, in particolare grazie all'espansione dell'interporto di Bari.

La rete principale dei trasporti in Puglia:

una piattaforma logistica efficace per raggiungere in modo capillare i 4 milioni di cittadini pugliesi e per connettere Europa, Mediterraneo e Asia.



Fonte: www.investinitaly.isiportal.com

Per maggiori approfondimenti si veda la scheda "Infrastrutture di trasporto e comunicazione e servizi logistici" su www.sistema.puglia.it

Le Risorse energetiche

Il territorio della regione Puglia è caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti di produzione di energia elettrica, funzionanti sia con fonti fossili che con fonti rinnovabili.

Nel 2005 la regione Puglia è una delle sei regioni in Italia a produrre più energia elettrica rispetto alla richiesta. Inoltre sempre nel 2005 la regione ha conseguito il primato nazionale in termini di produzione di energia elettrica eccedente la richiesta di consumo. **La produzione di energia elettrica è stata pari a 30.533 GWh** a fronte di una richiesta di consumo pari a 18.993 GWh e quindi con un avanzo di ben 11.540 GWh cioè una produzione in esubero del 60,8% rispetto alla richiesta. Avanzo che da solo basterebbe a soddisfare le esigenze di una regione come il Friuli Venezia Giulia.

La Puglia risulta essere seconda in Italia solo alla Lombardia in termini di produzione di energia elettrica destinata al consumo: 52.021,9 GWh della Lombardia contro i 30.533,4 GWh della Puglia.

In Puglia nel 2005 sono presenti 7 impianti di grande dimensione: l'impianto ENEL di Bari con una capacità produttiva di 130 MW, l'impianto ENEL di Brindisi con 2.640 MW, l'impianto EDIPOWER di Brindisi con 640 MW, l'impianto ENIPOWER di Brindisi con 302 MW, l'impianto ENIPOWER di Taranto con 87 MW, l'impianto EDISON di Taranto con 1.009 MW e l'impianto EDISON di Candela con 400 MW.

La capacità produttiva totale per i grandi impianti è quindi pari a 5.208 MW con 3.582 MW prodotti dai tre impianti di Brindisi che ha una capacità produttiva pari al 68,78% del totale derivante dai grandi impianti presenti nella regione.

La produzione locale di fonti primarie (solidi, rinnovabili, liquidi e gassosi) nella regione Puglia è stata nel 2004 pari a 773 ktep. Dagli anni '90 fino al 2004 si è registrato un cambiamento nella composizione della produzione delle fonti primarie. Infatti, si è passati da un netto predominio delle fonti di tipo gassoso agli inizi degli anni '90 dove contavano per più dell'80% al 2004 dove non sono presenti le fonti di tipo solido e di tipo liquido e dove le fonti rinnovabili costituiscono quasi il 45% mentre il restante 55% è costituito da fonti di tipo gassoso.

Al 31 dicembre 2004 sul territorio della Regione Puglia risultavano vigenti 15 concessioni di coltivazione di idrocarburi per complessivi 1.267 kmq. I pozzi sono presenti essenzialmente in provincia di Foggia. La produzione pugliese nel 2004 corrispondeva al 22% della produzione nazionale su terraferma ed è la più rilevante dopo quella della Basilicata.

Dato uno sguardo ai consumi energetici in Puglia si evidenzia come tra il 1990 e il 2004 essi siano cresciuti di circa il 19%. Il settore in cui si è verificato il maggior incremento nel periodo in esame è stato il settore terziario con un incremento di quasi il 66%. Gli altri settori hanno registrato i seguenti rialzi: "agricoltura e pesca" 37,7%, "residenziale" 29%, "trasporti" 28%, "industria" 8%.

L'energia prodotta da fonti rinnovabili è l'aspetto più interessante della regione.

La potenza installata di impianti di fonti di energia rinnovabili come quelli che riguardano la biomassa è passata da 9 MW del 1998 a 64 MW nel 2004, ancora più accentuata è stata la crescita della potenza installata per quel che concerne l'eolico. Infatti, nel 1994 la potenza installata era di 3 MW e nel 2004 ha raggiunto i 252 MW con una crescita nel periodo 1993-2004 dell'8.300%.

Di conseguenza, **l'energia prodotta dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili è passata da 6 GWh del 1994 a 804 GWh del 2004.** In particolare, l'energia prodotta da biomassa da 37 GWh del 1998 a 258 GWh del 2004. Mentre l'energia prodotta dall'eolico è passata dai 6 GWh del 1994 ai 545 GWh del 2004.

La regione Puglia detiene, assieme alla Campania, il primato nazionale per quanto concerne la potenza efficiente lorda degli impianti da fonte rinnovabile di tipo eolico (dati al 31 dicembre 2004). In Puglia sono presenti 25 impianti di produzione di energia eolica con una potenza efficiente lorda pari a 273 MW.

Le due regioni forniscono ciascuna più del 24% della potenza efficiente lorda a livello nazionale. Stessa cosa dicasi per la produzione lorda derivante dagli impianti in questione, che nel 2004 è stata per la Puglia, prima in Italia, del 29,52% del totale nazionale con 545 GWh prodotti.

I dati riguardanti il 2005 indicano una potenza installata di 340 MW a cui si può associare una produzione di energia elettrica, per lo stesso anno, pari a circa 610 GWh (a regime la produzione di tali impianti supererà i 700 GWh). Inoltre a fine 2005 sono stati autorizzati circa 1.150 MW di potenza e a questi numeri si aggiungono ulteriori 1.300 MW relativi a proposte attualmente in iter autorizzativo.

In prospettiva futura, la Puglia è una delle aree con **buone possibilità teoriche di sfruttamento della fonte eolica off shore**, essenzialmente sul versante adriatico. Da alcune prime indicazioni è possibile stimare un potenziale di alcune centinaia di megawatt teoricamente

installabili in aree poste ad una distanza dalla costa superiore ai tre chilometri con fondali inferiori ai 30 metri di profondità.

Per valutare la possibile evoluzione dell'apparato di produzione regionale, si consideri che al momento risultano autorizzate centrali termoelettriche per altri 2300 MW: l'impianto MIRANT S.p.A. di San Severo (390 MW), l'impianto ENERGIA S.p.A. di Modugno (750 MW) e l'impianto ENIPOWER di Brindisi (1.170 MW).

Si consideri inoltre, che con dati aggiornati a partire da gennaio 2000 risultavano soggetti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) le seguenti centrali termoelettriche: l'impianto EDISON S.p.A. di Candela (380 MW), l'impianto Elettra GLL di Bari (400 MW), l'impianto Italgas S.p.A. di Modugno (400 MW), l'impianto Italgas S.p.A. di Troia (400 MW), l'impianto Foggia Energia s.r.l. di Foggia (800 MW), l'impianto del Comune di Serracapriola, l'impianto EDISON S.p.A. di Foggia (800 MW), l'impianto Fiat Avio S.p.A. di Brindisi, l'impianto EDISON Termoelettrica S.p.A. di Rignano Garganico, l'impianto Pro.Gesta. s.r.l. di Foggia (400 MW) e l'impianto Sitel S.p.A. di Foggia (400 MW).

Fonte: Piano energetico ambientale regionale (P.E.A.R.) – “Bilancio energetico regionale e documento preliminare per la discussione (Febbraio 2006)”

GRTN S.p.A. “Statistiche sulle fonti rinnovabili in Italia Anno 2004” (<http://www.grtn.it>)

Studio per l'elaborazione del Piano Energetico della Regione Puglia

Terna S.p.A. (<http://www.terna.it/ita/statistiche/datistatistici.asp>)

Le Risorse agricole

La Puglia è una regione ricca di risorse agricole e detiene numerosi primati a livello nazionale.

La produzione agricola pugliese nel 2000 ammonta a circa 3.779 milioni di euro. **Il valore della produzione regionale, per il 2000, ha un'incidenza sul valore della produzione nazionale pari all'8,9%.**

Il valore della produzione di alcune colture rappresenta una quota sostanziale del valore delle stesse a livello nazionale. Infatti, le colture dell'olivo hanno un'incidenza del 36,6% sul valore nazionale, il frumento duro del 24,5%, la vite del 18,9% e le patate e gli ortaggi del 15,4%.

In termini di produzione (media 1999-2000), la Puglia possiede il primato a livello nazionale per i seguenti prodotti:

- ✓ **uva da tavola (74,6 % dell'intera produzione nazionale);**
- ✓ **olio (39,6%)**
- ✓ **pomodori (35%);**
- ✓ **carciofi (34,5%);**
- ✓ **cavoli (31,2%);**
- ✓ **invidia (30,1%);**
- ✓ **cavolfiori (28,7%);**
- ✓ **frumento duro (24,5%);**
- ✓ **lattuga (21,3%);**
- ✓ **cocomeri (20,3%);**
- ✓ **vino (15,7%).**

Inoltre, da sola la Puglia, anche se non ha il primato a livello nazionale, produce il 42,5% della produzione nazionale di mandorle e il 24,1% della produzione di radicchio.

La regione Puglia conta 352.510 aziende agricole, pari al 13,59% delle aziende agricole presenti in tutta Italia. La regione è la seconda a livello nazionale come numero di aziende agricole (preceduta soltanto dalla Sicilia).

La superficie totale agraria della regione è pari a 1.379.278 ettari (7,04% sul totale nazionale) e la superficie agraria utilizzata (SAU) è di 1.249.645 ettari (il 9,46% a livello nazionale).

Nella regione, le forme di conduzione prevalenti delle aziende agricole risultano essere la “conduzione con solo manodopera familiare” e la “conduzione con manodopera familiare prevalente”. Insieme tali forme di conduzione rappresentano quasi il 90% delle aziende agricole presenti nell'intera regione pugliese.

La quasi totalità delle aziende agricole nella regione Puglia è costituita in forma di “azienda agricola individuale” (350.295 aziende su 352.510).

La **regione Puglia** annovera 9 prodotti dell'**agricoltura di eccellenza** che hanno ottenuto la prestigiosa **denominazione Dop (Denominazione di Origine Protetta)** tra cui ben 5 oli extravergine di oliva:

- ✓ il Caciocavallo Silano;
- ✓ il Canestrato Pugliese;
- ✓ l'Olio extravergine di oliva Collina di Brindisi;
- ✓ l'Olio extravergine di oliva Dauno;
- ✓ l'Olio extravergine di oliva Terra di Bari;
- ✓ l'Olio extravergine di oliva Terra d'Otranto;
- ✓ l'Olio extravergine di oliva Terre Trentine
- ✓ l'Oliva La Bella della Daunia;
- ✓ il Pane di Altamura.

Oltre ai prodotti Dop la regione vanta tra i suoi prodotti di eccellenza anche le Clementine del Golfo di Taranto che hanno ottenuto la denominazione Igp (Indicazione Geografica Protetta).

Eccellente, come visto, la produzione quantitativa di vino e la **produzione di vini di alta qualità che hanno ottenuto la prestigiosa denominazione Doc (Denominazione di Origine Controllata).**

Infatti **la Puglia conta ben 33 vini Doc** sparsi su tutto il territorio regionale (Aleatico di Puglia DOC, Aleazio DOC, Brindisi DOC, Cacc'e mmitte di Lucera DOC, Castel del Monte bianco DOC, Castel del Monte bombino nero DOC, Castel del Monte chardonnay DOC, Castel del Monte rosso DOC, Copertino rosato DOC, Galatina rosato DOC, Gioia del Colle aleatico

DOC, Gravina bianco DOC, Leverano bianco DOC, Leverano rosato DOC, Leverano rosso riserva DOC, Lizzano malvasia nera DOC, Lizzano novello DOC, Lizzano rosato DOC, Locorotondo DOC, Martina Franca DOC, Matino rosso DOC, Moscato di Trani DOC, Nardò DOC, Nardò rosso DOC, Orta Nova DOC, Ostuni ottavianello DOC, Primitivo di Manduria DOC, Rosso Barletta DOC, Rosso Canosa DOC, Rosso di Cerignola DOC, Salice salentino rosato DOC, San Severo bianco DOC, Squinzano rosso DOC).

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia ha istituito il **marchio collettivo "Prodotti di Puglia"** con cui intende promuovere la provenienza dei prodotti agro-alimentari pugliesi di qualità.



Il marchio collettivo ha lo scopo di valorizzare la ricchezza agro-alimentare della regione e di promuovere l'immagine della Puglia in un contesto nazionale ed internazionale.

Fonte: ISTAT (www.census.istat.it) - 5° Censimento Generale dell'Agricoltura

Osservatorio Puglia sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale "L'Agricoltura in Puglia 2000-2002"

Regione Puglia (www.regione.puglia.it)

La Popolazione e le Risorse insediative

La Regione Puglia ha una estensione territoriale di 19.365,80 kmq, il 6,4% del territorio nazionale.

Il territorio è costituito per il 53,2% da pianura, per il 45,3% da collina e solo per l'1,5% da montagna.

La popolazione residente nella regione è di 4.068.187 unità, il 6,9% della popolazione nazionale, con una densità abitativa di 210,06 abitanti per kmq, superiore alla media nazionale di 194,01 abitanti per kmq. Il 72,6% della popolazione vive in pianura, il 27,1% in collina e solo lo 0,3% in montagna.

Il capoluogo di regione è Bari. Sono presenti 258 comuni. I 10 comuni più popolosi sono: Bari (Ba) (328.458 abitanti), Taranto (Ta) (199.012 ab.), Foggia (Fg) (154.780 ab.), Andria (Ba) (97.382 ab.), Barletta (Ba) (93.104 ab.), Lecce (Le) (91.570 ab.), Brindisi (Br) (87.935 ab.), Altamura (Ba) (66.601 ab.), Molfetta (Ba) (60.624 ab.), Cerignola (Fg) (57.813 ab.), che rappresentano il 30,41% della popolazione regionale.

I dati del Censimento 2001 evidenziano la presenza di 1.006.653 edifici, così suddivisi fra le diverse tipologie: 893.864 edifici ad uso abitazione, 28.388 edifici per alberghi, uffici, commercio e industria, comunicazione e trasporti, 34.054 edifici destinati ad altro tipo di utilizzo e 50.347 edifici non utilizzati.

Per quello che riguarda l'epoca di costruzione degli 893.864 edifici ad uso abitativo della regione il 13,86% è stato costruito prima del 1919, il 12,07% fra il 1919 e il 1945, il 14,86% fra il 1946 e il 1961, il 17,86% fra il 1962 e il 1971, il 21,12% fra il 1972 e il 1981, il 14,27% fra il 1982 e il 1991, il 5,96% dopo il 1991.

Predominante è l'uso della muratura portante quale tipo di materiale usato per la struttura portante degli edifici ad uso abitativo (533.227 edifici, il 59,6% del totale).

Da segnalare è anche il dato sul titolo di godimento delle abitazioni occupate da persone residenti: **il 73,71% delle abitazioni è di proprietà del nucleo familiare che lo occupa, mentre il 18,47% è in affitto.**

Inferiori alla media nazionale i dati sulle compravendite (rapporto compravendite-stock esistente) nei settori residenziale, terziario, commerciale e produttivo nel periodo compreso fra il 2000 e il 2005.

Fonti: Censimento 2001, ISTAT, <http://dawinci.istat.it>

Annuario Statistico della Regione Puglia 2004, ISTAT, <http://www.istat.it>

Rapporto Immobiliare 2006, Agenzia del Territorio, www.agenziaterritorio.it

Le risorse storico-archeologiche, naturali e paesistiche

La Puglia, ubicata all'estremo confine meridionale d'Europa e al centro del Mediterraneo, distesa nel mare verso Levante, grazie alla sua posizione geografica, al territorio per lo più lineare ed al clima particolarmente favorevole, è stata da sempre luogo ottimale per gli insediamenti umani e zona di scambi commerciali e culturali.

In epoca storica fu abitata dalle popolazioni illiriche degli Japigi, dei Dauni dei Peuceti e dei Messapi, divenne sede di numerose colonie greche, territorio romano, alleata di Annibale contro Roma, compresa da Augusto nella regione *'Abulia et Calabria'*. Subì invasioni barbariche, passò sotto il dominio di Bisanzio, ottenne una certa indipendenza con l'avvento dei Longobardi e la successiva dominazione franca. Soggetta alle incursioni saracene, nell'XI secolo si rivoltò ai Bizantini con l'aiuto interessato dei Normanni che se ne insignorirono. Fece parte del Regno di Sicilia, del Regno di Napoli e di quello delle Due Sicilie prima dell'unità d'Italia. **La storia e la cultura della Puglia sono profondamente segnate dalle presenze greche, romane, bizantine, arabe, normanne, franche, spagnole e di altre popolazioni che lasciarono tracce indelebili del loro soggiorno.**

Grazie al diretto contatto con etnie e culture così diverse tra loro, la Puglia è ricca di di reperti archeologici, castelli, torri, cattedrali, edifici urbani e rurali ed altri monumenti costruiti secondo gli stili più disparati, reinterpretati dalle genti di Puglia che hanno dato vita ad una vera e propria **'cultura della pietra'**.

Dal Dolmen di Bisceglie e dalle grotte "Romanelli", "Zinzulusa" e di Porto Badisco tra le più antiche testimonianze di insediamento umano nella Penisola, fino ai sorprendenti "trulli" ora ammassati come ad Alberobello, ora distribuiti a grappoli come tra serpeggianti muretti a secco della Valle d'Itria, si finisce certamente per subire quel fascino che deriva da un passato lontano e misterioso.

Gli scavi di Egnazia, di Canne, per citare i più noti, accanto alle opere radunate in vari musei, di cui quello di Taranto è il più ricco, offrono dell'antichità ellenica e romana un panorama vasto e di grande suggestione. Indubbiamente i monumenti più insigni sono le cattedrali, i santuari e le chiese rurali, che si rifanno per lo più al **Romanico e al Barocco**, di cui quello leccese rappresentato da innumerevoli palazzi e chiese, è il più ricco ed originale.

Tra le costruzioni romaniche più eccelse nonché la più antica in terra di Puglia, è la **basilica di San Nicola di Bari**. Questo superbo capolavoro di architettura, austero come una fortezza, prospetta la sua facciata tripartita fiancheggiata da torri campanare mozze su una piazza per lo più deserta e votata anch'essa al bianco più assoluto. In nessun'altra parte d'Italia inoltre, favorite anche dalla natura carsica del terreno, si hanno tanti e tali esempi di chiese rupestri e cripte come in Puglia, testimonianza di un passato tra i più tribolati di queste genti. Fortezze militari, castelli carichi di storia e borghi medievali abbaglianti per il loro biancore sono sparsi su tutta la regione, a volte arroccati in cima a un colle, altre volte a strapiombo su alte scogliere. Castelli, fortezze, masserie, sono rimasti intatti per la maggior parte e costituiscono oggi una delle caratteristiche storico-artistiche peculiari della regione.

Dialetti, tradizioni e cultura che ancora oggi caratterizzano le diverse popolazioni pugliesi, paiono trovare riscontro nelle particolarità geomorfologiche delle zone che abitano. Profonde diversità storico-culturali e geografico-ambientali contraddistinguono le zone della Capitanata, dalla terra di Bari, di Brindisi e Lecce, e di Taranto, tanto che per molto tempo la regione era nota come 'Le Puglie' ed ancor oggi, in alcune lingue straniere, si usa il plurale per denominarla.

Il gentile carattere meridionale, la naturale disponibilità della gente, una gastronomia veramente tipica, vini squisiti, feste religiose e popolari, rievocazioni storiche, avvenimenti culturali e numerose attrezzature ricettive moderne e diversificate creano un' atmosfera particolarmente accogliente e fanno della Puglia la meta ideale di vacanze.